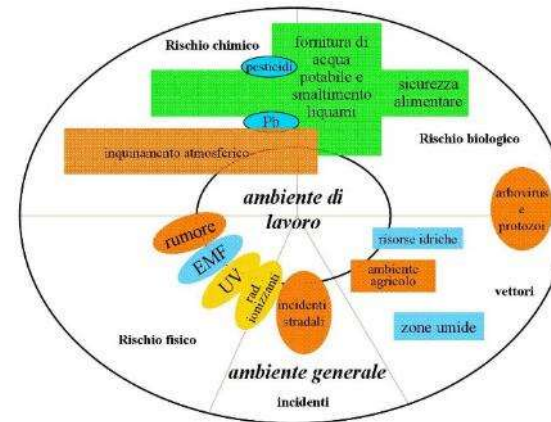


Gestire i rischi, programmare lo sviluppo: piani e strumenti di integrazione e valutazione per la gestione dei progetti di sviluppo, adattamento e rigenerazione dei territori

Alessandra Marin

Dipartimento di Ingegneria e Architettura UNITS



Pensare globalmente, agire localmente: lo sfondo di riferimento dei progetti per lo sviluppo e la cooperazione



<<<< 2000 – 2015

from

Global action for people and planet

to

Global goals for sustainable development

2015 – 2030 >>>>



25 settembre 2015: la sede dell'ONU a New York e i Global Goals

17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile (e l'obiettivo di fare rete)



... e possibili risposte offerte da chi si occupa di progetti urbani e territoriali (contributo di UNITS_DIA al progetto didattico culturale di UNITS_DISPES)

- **pianificare in condizioni di rischio ambientale e gestire conflitti ed emergenze**
- **valutare piani e progetti in contesti dove necessitano integrazione e cooperazione**

Global Goals, come si vanno ad attuare? La lunga strada dalle parole ai fatti (o dei pericoli dell'accordo volontario e non vincolante)



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (2015) «Trasformare il nostro mondo» e le «5 P»:
pianeta, persone, prosperità, pace, partnership (non necessariamente in quest'ordine?)

COP21, accordo di Parigi su clima, anch'esso approvato nel (dicembre) 2015 → arrivati a COP27 Sharm el Sheik, quali prospettive? Quali atteggiamenti da parte dei paesi «inquinatori» (grandi e piccoli...)?

Ribadiscono le azioni secondo le 3 dimensioni della sostenibilità: inclusione sociale; sostenibilità economica; sostenibilità ambientale.

Individuano azioni dedicate a 3 temi chiave: **mitigazione; adattamento; rischio, perdite e danni.**

Cosa è successo a Glasgow 2021 (COP 26)?

4 PRINCIPALI OBIETTIVI

Mitigazione: azzerare le emissioni nette entro il 2050 e contenere l'aumento delle temperature non oltre 1,5 gradi, accelerando l'eliminazione del carbone, riducendo la deforestazione ed incrementando l'utilizzo di energie rinnovabili

Adattamento: supportare i paesi più vulnerabili per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici, per la salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali

Finanza per il clima: mobilitare i finanziamenti ai paesi in via di sviluppo, raggiungendo l'obiettivo di 100 miliardi USD annui

Finalizzazione del Paris Rulebook: rendere operativo l'Accordo di Parigi, con particolare riferimento a:

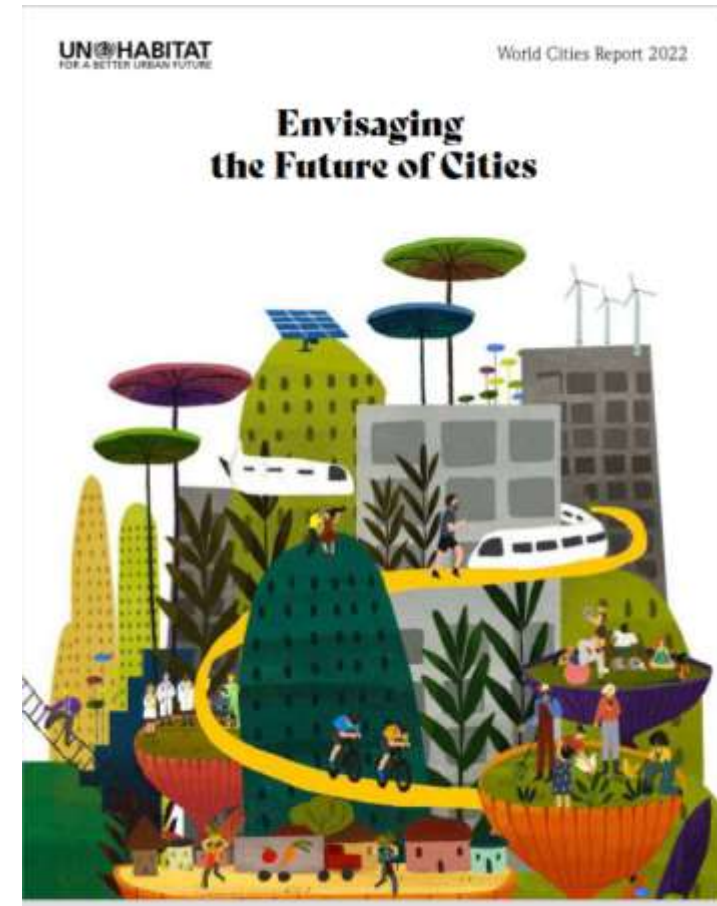
- trasparenza: l'insieme delle **modalità per il reporting delle emissioni di gas serra** ed il **monitoraggio degli impegni assunti dai Paesi** attraverso i contributi determinati a livello nazionale (NDC - Nationally Determined Contributions);
- **meccanismi** (Articolo 6 dell'Accordo di Parigi);
- Common timeframes (**orizzonti temporali comuni** per la definizione delle NDC).

È importante sottolineare come **ogni decisione**, in ambito UNFCCC, e quindi anche alla COP 26, abbia dovuto essere presa con il consenso dei **196 Paesi** che sono parte della Convenzione quadro sui Cambiamenti Climatici, **sostanzialmente all'unanimità**.

Dai Global Goals ad Urban Agenda



United Nations



ASVIS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile,

https://www.youtube.com/watch?time_continue=213&v=Js6NrnnpYg, è una associazione che promuove lo sviluppo sostenibile urbano. Ha collaborato con commenti e proposte alla stesura dell'Agenda Urbana, elaborata il 29 maggio 2017 e sottoposta ad una consultazione pubblica che si è conclusa il 10 settembre 2017.

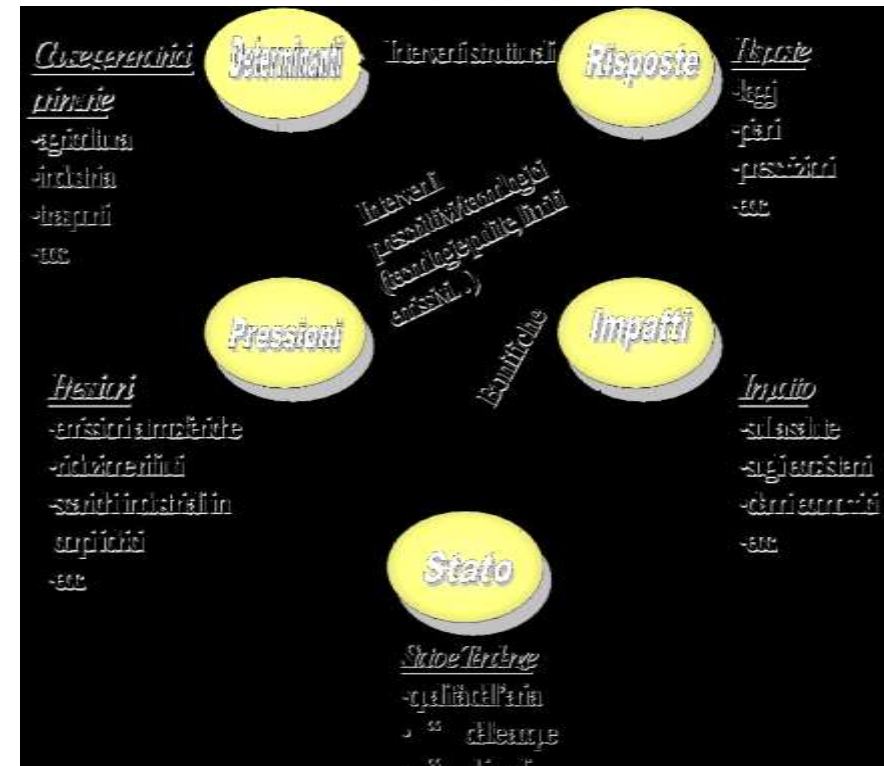
I molti aspetti della valutazione (ambientale, economica, sociale) come elementi della progettazione integrata, condivisa, negoziale

Valutare

Conferire valore, significato, alle risorse coinvolte da un progetto

Valutazione

Fasi di indirizzo/ricalibratura del progetto nel corso della sua elaborazione, attuazione, gestione, e della rigenerazione dei suoi esiti

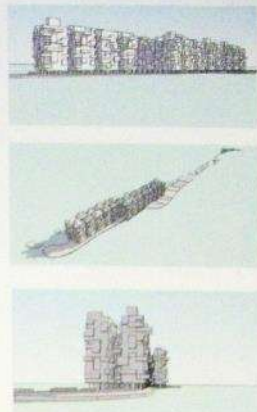


Questione di atteggiamento: RESISTENZA O RESILIENZA ?

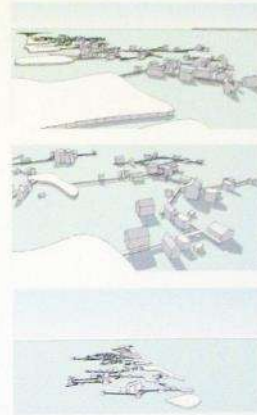
_3 SCENARI



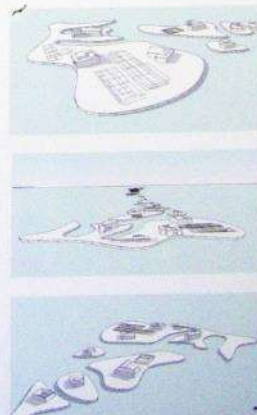
ALTA DENSITA'

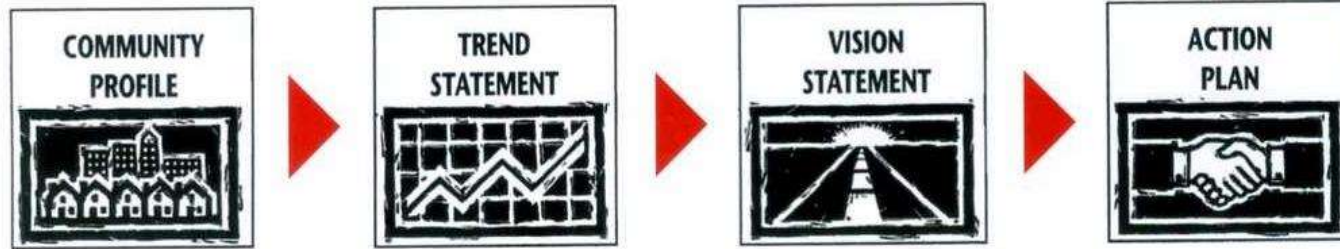


WATER VILLAGE



DECRESCITA'





STEP 1
profiling the community

driving question:
Where are we now?

obiettivi:
identificare le caratteristiche dell'area: caratteristiche geografiche, risorse naturali, tendenze demografiche, occupazione, istituzioni pubbliche, *housing*, trasporti, istruzione, risorse culturali e ricreative...

attività del processo:
ricerca, restituzione ed analisi di dati ed informazioni; inchieste ed incontri per costruire ed affermare i valori della comunità locale.

risultati:
definizione del profilo della comunità e delle condizioni attuali, esplicitazione dei valori della comunità.

STEP 2
analyzing the trends

driving question:
Where are we going?

obiettivi:
determinare il futuro della città nell'ipotesi che le tendenze attuali continuino.

attività del processo:
definizione delle tendenze in atto e valutazione delle loro conseguenze ed impatto sul futuro; definizione dello scenario probabile attraverso *task forces*, incontri, *work groups*, attività di *brainstorming*...

risultati:
dichiarazione delle tendenze in atto e definizione dello scenario probabile.

STEP 3
creating the Vision

driving question:
Where do we want to be?

obiettivi:
immaginare lo scenario preferito sulla base dei valori esplicitati dalla comunità per descrivere come la comunità potrebbe diventare se alcune azioni contrastassero le tendenze negative in atto.

attività del processo:
creazione dello scenario preferito e della vision finale attraverso *task forces*, incontri, *work groups*, attività di *brainstorming*...

risultati:
individuazione dello scenario preferito, redazione della *Vision*.

STEP 4
developing an action plan

driving question:
How do we get there?

obiettivi:
definire le mosse, i compiti, le responsabilità ed i tempi per raggiungere la *Vision*.

attività del processo:
identificazione degli obiettivi, delle strategie, delle azioni, del cronoprogramma e delle priorità attraverso *task forces*, *work groups*, incontri degli *stakeholders*.

risultati:
redazione dell'*action plan*.

**Questione di metodo:
QUALI ATTORI
COINVOLGERE, CHE
METODOLOGIE DI LAVORO
UTILIZZARE?**

**What if?..
Scenarios/
Modelling**

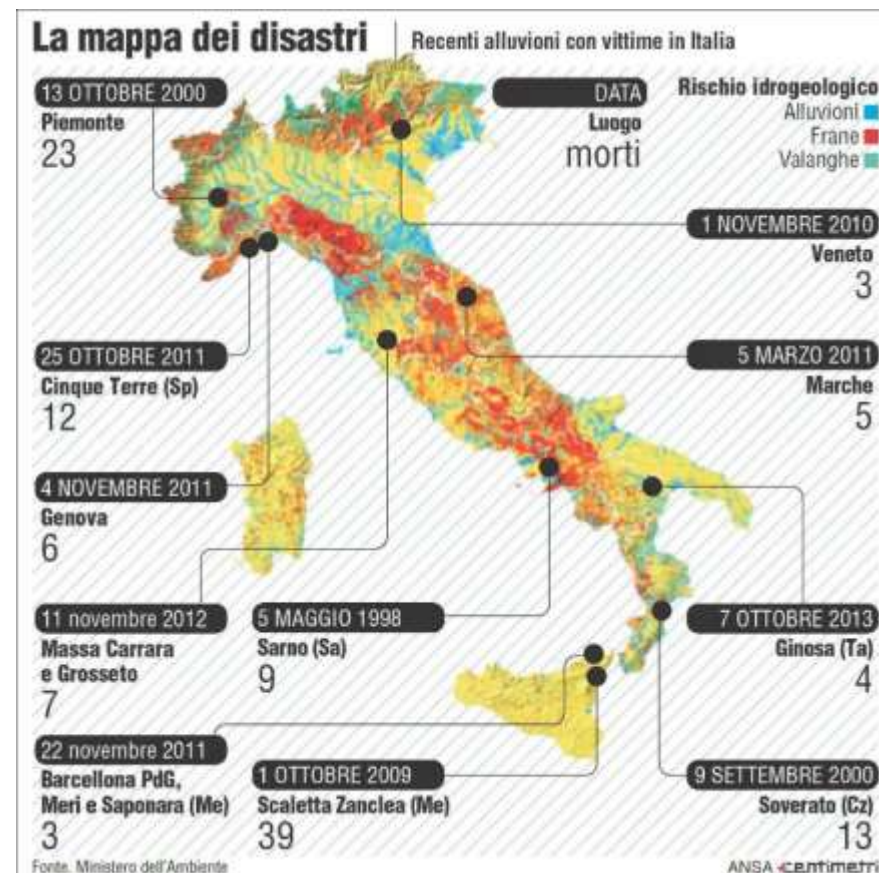
'What If?..' Scenarios
or Modelling is a form
of planning.



Alcune considerazioni sul rischio ambientale

Le risorse a rischio: **acqua, suolo, aria, cibo, energia...**

Diversi tipi di rischio: quanto influisce la componente **antropica** nel rischio **ambientale**?



Alcune considerazioni sul rischio ambientale

Il rischio colpisce **tutti** o riguarda solo **alcuni**?

La **cooperazione** come strumento indispensabile per **l'efficacia**



Alcune considerazioni sul rischio ambientale

L'insostenibile **consumo del suolo**, come si ripercuote sulle altre **risorse a rischio** e **rischi per le risorse?**

Territorio, città e paesaggio come **beni comuni**



Alcune considerazioni sul rischio ambientale

Utilizzare un approccio di **sviluppo durevole** come *conditio sine qua non* per la **prevenzione del rischio**





Alcune considerazioni sul rischio ambientale

Dare condizioni di **sicurezza** agli **insediamenti** umani

Imparare a (e attrezzarsi per) **convivere** con il **rischio**



Quali strumenti: piani, programmazione, progetti, politiche

Un approccio operativo necessariamente multilivello, multicriterio, pluridisciplinare

La sfera della comunicazione

ESPERTI
Il dominio del rischio tecnico

PUBBLICO
Il dominio del rischio percepito

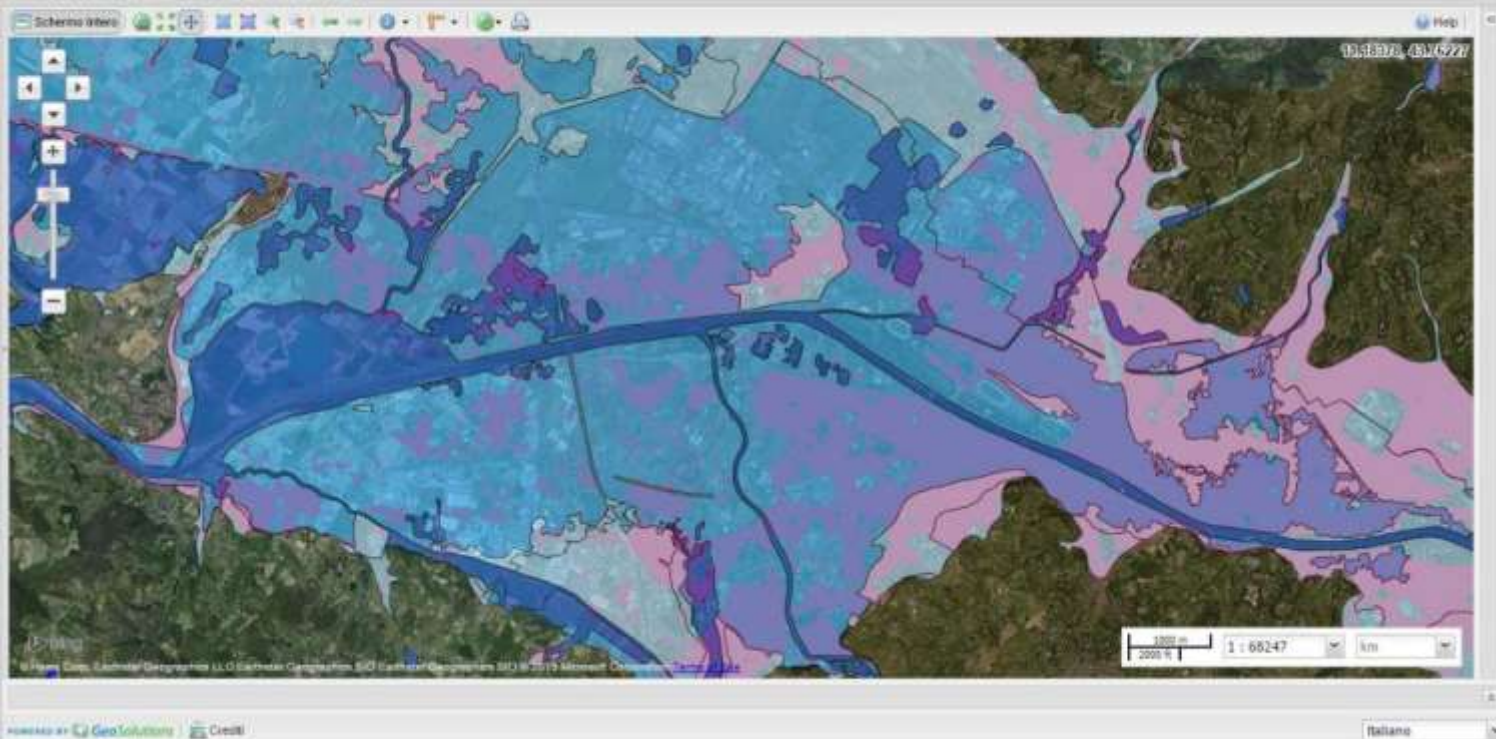


Ricerca Tecnici

Mass media

DISTRETTO APPENNINICO SETTENTRIONALE

Autorità di Bacino del fiume Arno - via dei Servi 15, Firenze



UN'ATTENTA ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI È ALLA BASE DELLA VALUTAZIONE DEI BENEFICI OTTENIBILI DA UNA TRASFORMAZIONE DI UN'ISOLA.



I benefici ambientali previsti con SMART ISLAND applicato a Lampedusa



Riduzione delle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica locale



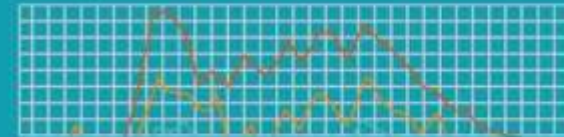
Riduzione degli impatti legati al trasporto dei rifiuti e alla gestione attuale degli stessi



Riduzione delle emissioni per il trasporto su strada e in mare



Il ruolo del CNR-ITA nell'ambito del progetto Smart Island è quello di sviluppare e utilizzare le migliori tecnologie disponibili per realizzare un monitoraggio "smart" dello stato della qualità dell'aria.



Council National of Research, Institute of Instrumentation and Metrology

Il CNR-ITA ha sviluppato un sistema innovativo che permette il controllo di gas e di particolato in tempo reale



utilizzando nuovi strumenti attivi di ridotte dimensioni con tecnologie non convenzionali.



Sensori passivi installati in diversi punti dell'isola hanno permesso una valutazione dello stato ambientale nelle condizioni attuali in diversi periodi dell'anno; permettendo inoltre l'individuazione dei principali punti di emissione.



I dati da satellite per la definizione di mappe tematiche circa le variazioni occorse nel tempo in termini di cambi di tipologia di vegetazione, di urbanistica nonché di copertura e uso del suolo.

Le finalità del corso

Darvi gli **strumenti** per: operare in piena **autonomia nell'interpretare i contesti locali**, nel **proporre processi** di interazione tra organizzazioni, enti e popolazione, specie **in luoghi soggetti a vulnerabilità ambientale**

Costruire le basi perché sappiate **collaborare**, all'interno di un **team multidisciplinare**, alla **costruzione di progetti e politiche per la gestione e la tutela del territorio**, in un'ottica di **sviluppo durevole e sostenibile**

Il corso sarà articolato in tre parti, dedicate ad approfondire le nozioni basilari relative a:

- Pianificazione urbanistica e gestione della città e del territorio;
- Climate change, rischio ambientale e progetto/innovazione (in senso lato);
- Conflitto, inclusione, empowerment delle comunità locali.

Un metodo di lavoro

Lezioni frontali (elementi fondamentali e rischio, attori, metodi di lavoro sul 'prima' e sul 'dopo')

Seminari con esperti («La parola a...» tecnici, associazioni, studiosi, amministrazioni)

Sperimentazione (workshop tematici sull'utilizzo delle tecniche di ascolto, negoziazione, valutazione)

Approfondimenti individuali (a partire da dal tema '**insurgent communities**' e delle loro azioni per tutelare l'ambiente e produrre dei **beni comuni**). NB: **diverso** il caso degli studenti di **Architettura**

Non solo libri di testo, ma cultura e comunicazione (luoghi, libri, film.....)



Le «regole del gioco»

Per chi frequenta (in presenza. On line, solo in caso sporadico di emergenza o «didattica inclusiva»)

1. Ottenere la frequenza di almeno il 70% delle ore di lezione/esercitazione/seminario

- DISPES: 28 ore
- DIA: 23 ore

NB: la frequenza on line (in modalità sincrona) non è più possibile, ma sarà possibile rivedere le registrazioni su Teams. Le registrazioni non sono equiparabili alla presenza.

2. All'esame dimostrare/espone:

- lo studio approfondito di **almeno un volume** concordato con la docente
- la conoscenza critica degli **argomenti trattati a lezione**
- redazione di una prova scritta, con la predisposizione di una **tesina** che sviluppi la descrizione e valutazione critica di casi studio (**sui temi da sviluppare, si veda slide 20**)

NB: La tesina verrà presentata all'esame durante un colloquio individuale. **La valutazione finale si baserà per 1/3 sulla tesina e 2/3 sulla prova orale** (vale anche per chi non frequenta).

Le «regole del gioco»

Per chi NON frequenta

- 1. *contattare la docente fin da ora e comunque non oltre il 16 dicembre 2022 per segnalare la richiesta di sostenere l'esame da non frequentante nell'a.a. in corso***
 - definizione di uno specifico percorso di preparazione, composto di indicazioni bibliografiche concordate con la docente (**almeno tre libri**)
 - predisposizione di una tesina su di un case study su tematiche attinenti al corso
- 2. *All'esame dimostrare/espone:***
 - lo studio approfondito del **percorso bibliografico** concordato con la docente
 - redazione di una prova scritta, con la predisposizione di una **tesina** che sviluppi la descrizione e valutazione critica di casi studio.

Casi studio: il tema di quest'anno

Il tema delle tesine quest'anno sarà quello delle “**Insurgent communities**” e prevede lo studio di progetti, pratiche e innovazioni prodotte dai movimenti in difesa dell'ambiente, dai cittadini, dalle imprese virtuose, dai “corpi intermedi”, per **tutelare l'ambiente** e produrre dei **beni comuni**.